

La serata di Coppa Italia

I pugliesi spremano tutto nel finale dei supplementari e regalano alla squadra di Boskov il passaggio del turno. Intanto, in mattinata c'è stato l'ultimo atto della farsa Boniek: i tifosi hanno costretto Matarrese a riconfermarlo

Impietoso Cerezo

Sampdoria 2 Bari 12	Sampdoria Roma
Roma 12 Napoli 03	
Parma 01 Fiorentina 01	Parma Genoa
Pisa 20 Genoa 04	
Il ritorno di Milan-Verona si giocherà l'11 dicembre	
Verona 2 Milan 2	
Torino 20 Lazio 00	Torino
Atalanta 01 Juventus 03	Juventus Inter
Inter 22 Como 21	

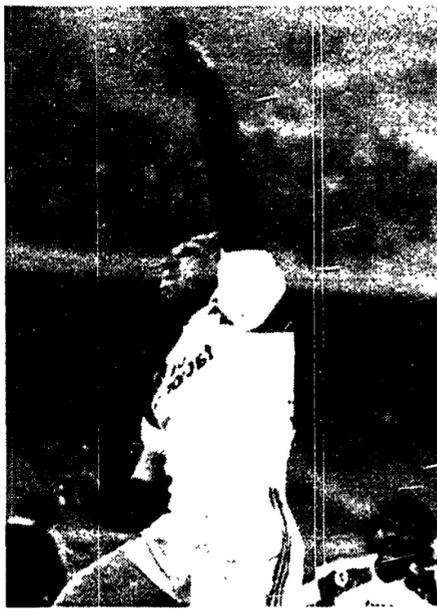
BARI-SAMPDORIA 2-2 (d.t.s.)

BARI: Alberga 6,5, Calcaterra 6, Brambati 7 (dal 64' Maccoppi 6), Cucchi 6, Jarni 7, Prognia 6, Bellucci 6,5, Boban 6, Soda 6, Platt 7, Gianpaolo 6 (dal 109' Rizzardi s.v.).
SAMPDORIA: Pagliuca 6, Bonetti 5, Katanec 6 (dal 46' Buso 6), Pari 6,5, Vierchowod 6,5, Lanna 6, Silas 5, Cerezo 7, Vialli 6, Mancini 6, Orlando 6,5 (dal 99' Bonetti).
ARBITRO: Baldas di Trieste 6
MARCATORI: Platt al 62' (rigore), all'80' Vialli (rigore), al 102' Soda, al 118' Cerezo.
NOTE: Angoli 8 a 3 per la Sampdoria. Espulso Bonetti. Ammoniti: Pari, Silas e Soda. Spettatori paganti 9.268 per un incasso di 172 milioni 250 mila.

MARCELLO CARDONE

■ BARI. Dalla crisi del campionato alla bella della Coppa Italia. In vantaggio a due minuti dal termine il Bari non è riuscito a conquistare l'accesso ai quarti. Quella della Sampdoria, è stata una vittoria molto sofferta, anche perché entrambe le squadre hanno cercato con grande ardore la vittoria, lottando accanitamente su ogni pallone e non risparmiandosi in vista dei prossimi impegni di campionato. Nel Bari Platt si è confermato sugli ottimi livelli delle ultime partite di campionato, ed accanto a lui anche Boban ha migliorato il suo apporto mentre il velocissimo Jarni ha più volte messo in crisi da solo la difesa avversaria. Nella Sampdoria, dove hanno ben figurato Cerezo e Orlando, ha dominato un per-

coloso nervosismo: ne ha fatto le spese Dario Bonetti, espulso per un fallaccio su Bellucci. Dopo un primo tempo senza reti, nella ripresa il Bari è passato in vantaggio grazie ad un rigore di Platt. A soli dieci minuti dal termine è arrivato il pareggio della Sampdoria, ancora su rigore, battuto e realizzato da Vialli. Nei tempi supplementari le altre due reti: Soda al 102' ha illuso i pugliesi, mentre Cerezo con un bel colpo di testa al 118' ha riportato i baresi alle sofferenze del campionato. Ma intanto, prima della partita, dopo un colloquio tra il presidente Matarrese e i giocatori è avvenuto un altro colpo di scena. L'ennesimo, in questa lunga e tormentata telenovela che è diventato il campionato



La gioia di Platt dopo aver segnato il rigore dell'1-0

del Bari. Zibi Boniek rimane sulla panchina del Bari. Vincenzo Matarrese ha fatto nuovamente marcia indietro, confermando la fiducia «senza condizioni» a Zibi Boniek, sino al termine del campionato, licenziando nuovamente Salvemini che aveva riassunto di fronte alla caterva dei risultati negativi messi assieme dal tecnico polacco, che in Puglia non ha veramente pace: dopo la retrocessione guadagnata a Lecce lo scorso campionato, nella sua prima stagione di A, finora, a meno di un autentico miracolo, con l'accompagnare anche il Bari in B. In verità, con il Bari, le sue colpe saranno solo quelle di aver accettato la panchina di una squadra assai inuguagliata, e di non essere riuscito al mercato di novembre, nonostante gli altri miliardi spesi, a rimediare al disastro ed allo scempio compiuti sul mercato estivo. Stavolta Zibi Boniek ha trovato la sua raccomandazione, nella fermezza con cui i tifosi baresi hanno reagito, anche con aperte minacce, la decisione di Vincenzo Matarrese di tornare all'antico, ossia a Salvemini ed all'autentico muro compatto che i giocatori hanno eretto a difesa di Boniek. Di fronte a questo chiaro ed inequivocabile atteggiamento assunto da tifosi e giocatori, Vincenzo non ha potuto far altro che marcia indietro, spre-

Europei Olanda qualificata senza Gullit Battuta la Grecia



L'Olanda, senza Gullit ma con Rijkaard e Van Basten (nella foto), ha battuto a Salonicco per 2-0 (1-0) la Grecia in una partita del sesto gruppo eliminatorio e si è qualificata per la fase finale dei campionati europei di calcio '92. Le reti sono state segnate da Bergkamp al 40' del primo tempo e da Blind al 43' della ripresa. In classifica l'Olanda con 13 punti precede Portogallo e Grecia.

Mondiali Usa 1 l'Italia prima testa di serie europea

L'Italia di Arrigo Sacchi, se guadagnerà la qualificazione ai mondiali di calcio del 1994, molto probabilmente giocherebbe a New York. Lo chiede infatti la stessa Fifa che ha designato la squadra azzurra prima testa di serie europea. Questo progetto rimetterà in moto la questione stadio a New York, città che sinora non ha un impianto adeguato con manto erboso. La sola opzione praticabile sembra quella del Giants Stadium nel New Jersey.

Mondiali Usa 2 Si ai Baltici No a Ucraina Georgia e Croazia

I tre paesi baltici, Estonia, Lituania e Lettonia, parteciperanno alle eliminatorie della Coppa del mondo di Calcio 1994. Al contrario Ucraina, Georgia e Croazia, dovranno aspettare il giugno prossimo perché sia valutata la loro richiesta. Lo ha annunciato a New York il segretario della Federazione internazionale del calcio (Fifa), Blatter.

Giustizia sportiva Squalificato Giannini, Baresi solo ammonito

Il capitano del Milan Franco Baresi, espulso per somma di ammonizioni nel corso del derby con l'Inter di domenica scorsa (1-1), non ha avuto ulteriori sanzioni dal giudice sportivo della Federcalcio, se non l'ammonizione con diffida e un'amenda di 1 milione di lire. Altri provvedimenti in A: squalifica per tre giornate a Ferraroni (Cremonese), per due a Bianchezi (Atalanta), per una ciascuno a Bonomi (Cremonese), Di Chiara (Parma), Giannini (Roma), Picasso (Foggia), Pisciotta (Ascoli).

Juve-Inter accende la corsa allo scudetto Fischia Baldas

Queste le terme arbitrali designate per le partite di calcio di serie A in programma domenica prossima, 13ª giornata del girone di andata: Ascoli-Bari, Pezzella, Cremonese-Lazio, Lanese; Fiorentina-Verona, Fucci; Foggia-Sampdoria, Cinciripini; Genoa-Parma, Quattrocchi; Juventus-Inter, Baldas; Milan-Torino, D'Elia; Napoli-Cagliari, Bazzoli; Roma-Atalanta, Boggi. Serie B, 15ª andata: Avellino-Lucchese, Cardona; Bologna-Lecce, De Angelis; Brescia-Casertana, Mughetti; Cosenza-Pescara, Chesa; Messina-Ancona, Cesari; Modena-Venezia, Dinelli; Padova-Palermo, Arena; Piacenza-Reggiana, Lucini; Taranto-Cesena, Scaramuzza; Udinese-Pisa, Felciani.

Pugilato Tutto facile per Oliva contro Saldivia

Comodo test per Patrizio Oliva sul ring di San Pellegrino. Il campione europeo dei pesi welter ha superato ai punti l'argentino José Saldivia, rivelatosi un buon combattente ma niente di più. Il match è stato un collaudo in vista della sfida che Oliva sosterrà il prossimo 11 gennaio con il francese Fernandez, titolo continentale in palio.

FEDERICO ROSSI

LO SPORT IN TV

Raiuno: 0.40 Tennis, da Trieste, Coppa Europa.
Raidue: 18.05 Tgs Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport; 23.30 Basket, da Caserta, Phonola-Knorr.
Raitre: 10: Tennis, da Trieste, Coppa Europa; 15.45 Calcio, da Faenza, Italia-Ungheria Under 18 (secondo tempo); 16.40 Pianeta calcio; 18.45 Derby.
Italia 1: 0.30 Studio sport.
Tmc: 13.15 Sport news; 24 Pianeta neve.
Tele + 2: 13 Speciale Coppa Italia; 13.30 Momenti di sport; Sportime; 14.15 Motocross, master del Giappono; 15 Usa sport; Wrestling; 17.30 Settimana gola; 19.30 Sportime; 20.30 Basket, Philips-Bayer Monaco; 22.30 Grande Boxe; 23.30 Scherma, Gran gala internazionale.

Tranquilla gita di paura per la Orrico-band

COMO-INTER 1-2

COMO: Taibi 6, Dozio 6 (56' Ruscone 6,5), Mersan 6,5, Bandirali 6, Gattuso 5,5, Chiodini 6, Mazzoleni 6,5, Bressan 6,5, Mirabelli 6,5, Mazzucotto 6, Annoni 5,5, 12 Fadoni, 13 Maluri, 15 Colliatou, 16 Calvarasi.
INTER: Zenga 6,5, Bergomi 6, Brehme 6, Battistini 6, D.Baggio 6,5 (66' Pizzi 5), Montanari 6, Desideri 5,5, Berti 6,5, Klinsmann 6,5, Matthaeus 6, Fontolan 5,5 (49' Ciocci 6), 12 Abate, 15 Orlando, 16 Paganin.
ARBITRO: Sguizzato 5
RETI: 5' Berti; 72' Klinsmann, 86' Mirabelli (rig.).
NOTE: angoli 3 a 1 per il Como; serata fredda, terreno in cattive condizioni e in parte ghiacciato. Ammoniti: Desideri, Bandirali, Ciocci, Mazzoleni, Matthaeus. Spettatori 12mila circa.

DAL NOSTRO INVIATO

DARIO CECARELLI

■ COMO Con il solito affanno che la caratterizza, l'Inter batte per due a uno i resti del Como archiviando questo imbarazzante retour match di Coppa Italia con una squadra di serie C completamente rimangiata per le assenze. Un'Inter così così. Finire infatti assediati dai ragazzi non è il massimo della vita per una squadra che aspira, come dice Pellegrini, ad essere «protagonista». Con qualche fischio e un po' d'insulti, l'Inter comunque se la cava, si qualifica. Desideroso di riscattarsi dopo il grottesco pasticciaccio di San Siro, l'Inter parte subito con fiero cipiglio. Questa volta, con sollievo dei supporter, al vecchio Baresi è stata risparmiata questa trasferta da ibernazione. Fa infatti un freddo polare, di quelli da combattere con sciarpe, colbacchi e grappini. Giocare alle 20.30 il 4 dicembre non è proprio un'idea brillante. Lo stadio di Como, comunque, si riempie facilmente e alla fine circa 12mila coraggiosi pigliano posto. L'Inter è quella annunciata da Orrico, in pratica - a parte Ferri e l'infortunato Bianchi - la formazione titolare con Desideri sulla corsia destra. Battistini staziona al centro della difesa affiancato a Montanari, mentre Dino Baggio sta qualche metro più avanti. Il Como, con quattro titolari assenti, in pratica presenta i suoi resti. L'idea è quella di difendere il pareggio di San Siro lasciando davanti, come unica punta, Mirabelli. I piani del Como si frantumano subito. L'Inter, infatti, al quinto trova subito il gol. Chiodini, uno dei due marcatori, sbaglia malamente facendo pervenire il pallone a Klinsmann che tira con prontezza. Taibi, il portiere, respinge ma Berti, ben piazzato insacca con sicurezza. Per l'Inter, dopo tutte le premesse negative di questa trasferta, il gol è una specie di balsamo. I nerazzurri infatti vanno via con scioltezza: azioni ordinate, testa alta, passaggi precisi. Berti tenta una nuova conclusione e la squadra controlla la confusa reazione del Como. Tutto bene, allora. Mica tanto. A mano a mano che il tempo trascorre e gli spettatori si congelano, i resti del Como riordeano le fila imbastendo qualche azione vagamente pericolosa. E al 19', quasi ci scappa il gol. Su calcio d'angolo, Chiodini anticipa tutti di testa innucando verso l'angolino destro: Matthaeus sulla linea salva in corner. Il resto del primo tempo è assolutamente irrilevante. Il Como preme come può, l'Inter si difende con qualche affanno e via negli spogliatoi. Molto meglio un tè bollente. Si riprende senza grandi novità. Dopo quattro minuti, però, Gattuso colpisce duramente Fontolan alla caviglia sinistra. Zoppicante, viene sostituito da Ciocci. I nerazzurri si rivitalizzano spostandosi di nuovo verso la porta di Taibi. Ciocci fa un paio di serpentine alla Tomba ma poi s'incarta nella difesa lariana. Dopo un'ammonizione di Desideri, il Como riprende il comando delle operazioni. Il pericolo viene da Mirabelli che, al 56', con un minaccioso diagonale obbliga Zenga a una deviazione in tufo. Lo spavento fa bene all'Inter perché capisce che è meglio riportarsi in attacco. Al 58' Ciocci fa la palla buona ma, a due passi dalla porta, viene buttato giù. Un rigore evidente ma Sguizzato, che è un originale, preferisce ammonire Ciocci. Poi l'Inter mette al sicuro la qualificazione. Matthaeus serve Ciocci sulla sinistra che apre al centro: sul suo traversone irrompe Klinsmann che insacca facilmente. Ma è destinato che l'Inter debba soffrire. All'85', infatti, Montanari butta giù Mirabelli. Rigore. Lo stesso Mirabelli realizza spazzando Zenga

Gara rocambolesca al S. Paolo: giallorossi in vantaggio con una doppietta di Rizzitelli, poi il piccolo sardo si scatena e i partenopei in rimonta sfiorano il passaggio del turno

Sfuma il miracolo di San Zola

NAPOLI-ROMA 3-2

NAPOLI: Galli 6, Ferrara 6, Pusceddu 6, Crippa 6 (dal 45' Tarantino 7), Alemanno 6,5, Bianc 6, Corradini 6, De Napoli (dal 46' De Agostini 6), Careca 7, Zola 7, Padovano 6,5.
ROMA: Cervone 6, Pellegrini 6, Carboni 6, Piacentini 6, Aldair 5,5, Nela 6, Haessler 5 (dal 64' Di Mauro 5), Bonacina 6, Carnevale 5 (dal 34' Salsano 6), Giannini 6, Rizzitelli 7.
ARBITRO: Lo Bello 6
RETI: al 17' e al 25' Rizzitelli, al 44' Pusceddu, al 50' Careca e al 77' Zola.
NOTE: cielo sereno con temperatura fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 50mila. Ammoniti Rizzitelli per proteste, Carboni, Piacentini e Nela per comportamento non regolamentare e Aldair per scorrettezza.

LORETTA SILVI

■ NAPOLI. Diciassette minuti, neanche il tempo per fare gli scongiuri, sembrava dovesse durare il sogno di qualificazione del Napoli. Quanto è bastato allo scatenato Rizzitelli per siglare il suo primo gol. Ma quando le reti della Roma so-

no diventate due allora a rendere vibrante la partita ha contribuito in maniera determinante la spinta di un pubblico meraviglioso, incredibile, al limite dell'atto di fede. I tifosi avevano ancora negli occhi la rimonta contro la Lazio di domenica scorsa ed hanno cantato a gole spiegate, anche contro l'evidenza. Così quando Pusceddu ha accorciato le distanze con una bella botta da lontano su passaggio di Zola il filo delle debili speranze napoletane si è mantenuto vivo. Al 17' arrivava quindi il primo gol della Roma, sempre pericolosa in contropiede come da tradizione: un doppio rimpallo a favore dei giallorossi metteva Rizzitelli in condizioni di tirare anche perché vedeva Galli fuori dai pali, il pallone a quel punto risultava imparabile per il portiere azzurro. Bissava al 25' l'attaccante romanista: c'è un fallo di Ferrara su Carboni che batte la punizione in area trasformandola in un insidioso spiovente. Rizzitelli era ancora bravissimo ad agganciare di testa. La logica suggeriva a questo punto di considerare la partita chiusa, Tra i giallorossi mancava Voeller, sostituito da Camevale, so-

lo per 34 minuti. L'attaccante è stato accolto da una selva di fischi dal suo ex pubblico. Nel Napoli all'ultimo momento aveva recuperato De Napoli, che giocherà poi un tempo solo. Al 44' arrivava quindi il primo gol della Roma, sempre pericolosa in contropiede come da tradizione: un doppio rimpallo a favore dei giallorossi metteva Rizzitelli in condizioni di tirare anche perché vedeva Galli fuori dai pali, il pallone a quel punto risultava imparabile per il portiere azzurro. Bissava al 25' l'attaccante romanista: c'è un fallo di Ferrara su Carboni che batte la punizione in area trasformandola in un insidioso spiovente. Rizzitelli era ancora bravissimo ad agganciare di testa. La logica suggeriva a questo punto di considerare la partita chiusa, sulla scorta dell'1 a 0 a favore

della Roma dell'andata. Ma proprio da quel momento il Napoli cominciava a salire di tono: prima ci provava Careca poi allo scadere del primo tempo accorciava le distanze Pusceddu. Il pareggio arrivava dopo cinque minuti dall'inizio della ripresa: una bomba di Careca, come non se ne vedeva da tempo. A dodici minuti dal termine ecco lo splendido gol di Zola, davvero una fotocopia dei tanti fatti così da Maradona. Concreti gli ultimi minuti tra perdite di tempo della Roma e pubblico in delirio sugli spalti. Chiude spingendo il Napoli, e Zola sfiora il clamoroso quarto gol che avrebbe voluto significare la qualificazione ai quarti. Il Napoli esce comunque a testa alla Coppa E. Con questa squadra ci si comincia proprio a divertire.

I rossoblù in edizione di lusso

Bagnoli fa quaterna secca

GENOVA-PISA 4-0

GENOVA: Berti 7, Torrente 6,5, Fiorin 6, Erano 6,5, Ferroni s.v. (24' Colitti 6,5), Signorini 6,5, Ruotolo 7, Bortolazzi 7, Aguilera 7, Skuhravy 6,5 (dal 78' Iorio s.v.), Onorati 6. (12 Chizzardi, 14 Corrado, 15 Bianchi).
PISA: Spagnolo 5,5, Chamot 5, Fortunato 6, Marchegiani 6, Taccolla 5, Bosco 6,5, Rotella 6, Zago 6 (dal 58' Dondo 6), Scarafoni 5,5, Cristallini 5 (dal 46' Picci 6), Ferrante 6. (12 Sardini, 14 Fiorentini, 16 Martini).
ARBITRO: D'Elia di Salerno 7
MARCATORI: 8' Bortolazzi, 45' Ruotolo, 57' Aguilera (rigore), 78' Skuhravy.
NOTE: spettatori circa 10mila, angoli 4-3 per il Genoa. Ammoniti: Taccolla Skuhravy e Marchegiani. Espulso al 57' Chamot.

■ GENOVA. Il Genoa passa il turno, cancellando d'autorità lo 0-2 dell'andata, e prosegue così la sua avventura in Coppa. Avvio bruciante dei rossoblù, che all'8' sono già in vantaggio: punizione-bomba di Bortolazzi da 25 metri. Spagnolo è in ritardo ed il risultato è sbloccato. Il Pisa reagisce con veemenza e dopo 10 minuti sfiora clamorosamente il pareggio: missile di Bosco su calcio da fermo e il palo salva Berti. La partita è equilibrata e le due squadre si affrontano a viso aperto, ma le occasioni migliori sono quasi tutte del Genoa che impegna Spagnolo al 21' con Aguilera e segna un gol, poi annullato, sem-

I biancazzurri di Zoff costretti nuovamente al pari

L'Olimpico è imbattibile E il Toro ne approfitta

LAZIO-TORINO 0-0

LAZIO: Fiori sv, Bergodi 6, Sergio 7, Pin 5,5 (46' Neri 5,5), Gregucci 6,5, Bacci 6, Stroppa 6,5, Doll 7, Riedle 5,5, Sciosa 6,5, Sosa 5,5 (51' Capocchiano 5,5). (12 Orsi, 13 Vertova, 14 Melchiorri).
TORINO: Marchegiani 7, Bruno 6,5, Cois 6, Fusi 6, Annoni 7, Cravero 6, Scifo 6, Lentini 5,5, Bresciani 5 (74' Venturin sv), Martin Vazquez 6, Policano 5,5, (12 Di Fusco, 13 Sottin, 15 Bertelli, 16 Di Maggio).
ARBITRO: Amendola 6.
NOTE: serata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 35.000 circa, ammoniti Fusi e Cois per gioco fatisso, Riedle per proteste.

STEFANO BOLDRINI

■ ROMA. Il Torino grandi firme si conferma squadra di notte: salva la pelle a Roma, amministra il 2-0 dell'andata, elimina la Lazio e prosegue la corsa in Coppa Italia. Squadra cinica, quella di Mondonico: fa quadrato davanti a Marchegiani, supera poche volte la metà campo, consente alla Lazio solo i tiri da lontano e qualche lampo della coppia Sergio-Doll. Alla fine i conti tornano e per i granata si allunga la strada di una stagione interessante. Disco rosso invece per il Lazio, che si ferma sempre sul più bello: al momento del decollo, il motore si spegne. Secondo, questo, di una personalità ancora fragile. Freddo come, all'Olimpico, eppure lo stadio è abbastanza affollato. Con due formazioni a trazione anteriore, costruite per il bel gioco, potrebbe scapparci una partita godibile, e invece il match stenta a prendere quota. Le marcature vengono rispettate scrupolosamente, solo Lentini soffre le sgroppate di Sergio, dal quale partono i rifinitissimi alla ricerca della testa di Riedle. Così, fra tic toc e buone intenzioni inespresse, si arriva all'11': punizione per il Toro, calcio Scifo, il pallone aggira la barriera e sfiora il palo destro di Fiori. Marchegiani scaldia i muscoli al 18': sventolando.

Il pari sta stretto agli emiliani

Brolin rimette le cose a posto

FIORENTINA-PARMA 1-1

FIORENTINA: Mareggini 7, Flondella 5 (77' Branca n.v.), Carrobbi 5, Dunga 6, Malusi 6, Pigni 6,5, Dell'Olio 5,5, Salvatori 5,5, Borgonovo 5, Orlando 5, Batistuta 5,2, 12 Mannini, 13 Martone, 15 Barni, 16 Beltrami.
PARMA: Ballotta 7, Benarrivo 6,5, Di Chiara 7, Minotti 7, Apolloni 7, Grun 7, Melli 6,5 (52' Catanese 6,5), Zoratto 6,5, Osio 7 (80' Nava n.v.), Cuoghi 6,5, Brolin 7,5, 12 Taffarel, 13 Donati, 15 Pulga.
ARBITRO: Lanese di Messina 6.
MARCATORI: 31' Borgonovo, 63' Brolin.
NOTE: Calci d'angolo 4-2 per il Parma. Ammoniti: Borgonovo, Malusi, Grun. Spettatori 19.173 per il Parma, incasso di 356.113.400. Terreno soffice temperatura rigida.

■ FIRENZE. Il Parma di Nevio Scala si è qualificato ai quarti di finale della Coppa Italia grazie ad un gol realizzato al 62' dallo svedese Brolin che, con un perfetto diagonale, ha fatto secco il povero Mareggini autore di alcuni decisivi interventi. Qualificazione che non ammette discussioni di sorta poiché la squadra emiliana, sin dalle prime battute, è apparsa di una spanna superiore alla pattuglia schierata da Radice. La Fiorentina, dopo essere andata in vantaggio (31') con l'abulico Borgonovo, non è più stata pericolosa. Gli ospiti, dal canto loro, dopo aver creato quattro occasioni da rete senza riuscire a mandare il pallone in porta, nel secondo tempo hanno prima pareggiato e poi preso in mano l'iniziativa mantenendola fino al fischio finale. Insomma, per come si è sviluppato il gioco se il Parma avesse vinto non avrebbe rubato niente. I viola, invece, dopo un inizio abbastanza interessante, con il passare dei minuti hanno denunciato chiari limiti. Solo Dunga è apparso molto efficace. Tutti gli altri hanno fatto a gara a chi ne combinava di peggio. Tornando al Parma, gli emiliani hanno ricevuto applausi a scena aperta e sembrano veramente in grado di puntare alla conquista della coppa italiana. □ L.C.